

# “Chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà”

In questo particolare tempo di Quaresima, vi proponiamo un piccolo momento di preghiera su chi ha testimoniato il Vangelo fino alle estreme conseguenze. Parliamo dei Martiri e nello specifico, dei Missionari Martiri di cui il 24 marzo si fa memoria attraverso una Giornata Mondiale di Digiuno e Preghiera.

### PREPARAZIONE

Questa semplice veglia sarà preparata dal gruppo e sarà aperta ai genitori, ai parenti e alla comunità parrocchiale. La si preparerà con uno spirito di servizio agli altri. Stampate e distribuite ai ragazzi il copione della vita di Romero.

Il momento centrale della veglia sarà proprio il racconto drammatizzato della vita di questo santo. Preparerete insieme a loro anche alcune intenzioni di preghiera da recitare insieme, sui missionari martiri e sul servizio. Procuratevi: un catino con acqua, un asciugamano bianco e un telo rosso a rappresentare il sangue versato dai martiri.

### MOMENTO DI PREGHIERA

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo  
Amen

Canto Iniziale: *Servire è Regnare (Gen Verde)*

**Guida:** Gesù, Tu per primo ci hai indicato come servire i nostri fratelli. In questo momento di preghiera, vogliamo avere un pensiero di gratitudine per quanti, di questo servizio agli altri, hanno fatto la loro Vocazione, fino a donare la vita. Sono i missionari martiri che la vita però non l'hanno perduta perché, come Tu stesso ci insegni, "chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà" (Mt 16,25) e loro l'hanno trovata adesso nella casa di Dio Padre.

Si procede con la drammatizzazione della storia di San Oscar Romero ucciso a San Salvador il 24 marzo 1980, data scelta successivamente per celebrare la Giornata di preghiera e digiuno per i Missionari Martiri.

A seguire il testo della drammatizzazione

# PREGHIERA

## Orchestriamo la Fraternità

Sussidio di animazione missionaria MISSIO RAGAZZI 2020/21



## DRAMMATIZZAZIONE

**Guida:** 1917. El Salvador è un Paese dell'America centrale che vive di produzione ed esportazione di caffè. Migliaia di campesinos lavorano nelle grandi piantagioni di pochi proprietari terrieri e sono sfruttati in cambio di un salario bassissimo. Molti si ribellano ma le proteste vengono represses con la violenza dalle forze governative: c'è la dittatura e i campesinos non hanno diritti. Oscar Romero nasce il 17 marzo 1917 a Ciudad Barrios da una famiglia modesta e molto credente. A 12 anni entra nel seminario minore di San Miguel.

**Romero:** Mamma, papà, vorrei diventare sacerdote. Lavorerò sodo per pagarmi gli studi, non voglio chiedervi nulla. So quanti sacrifici fate per me...

**Mamma:** Oscar, ma che dici? Ogni genitore fa sacrifici per i propri figli, non sei mai stato un peso per noi. Anzi, questa notizia ci riempie di gioia!

**Papà:** Tiosterremo in questa scelta, Oscar. Faremo il possibile per aiutarti!

**Guida:** Il sogno di Oscar, però, è destinato a spezzarsi in fretta: pochi mesi dopo il suo ingresso in seminario, è costretto a lasciare gli studi.

**Mamma:** Figlio mio, sono addolorata. Avrei voluto aiutarti e invece ora sei costretto ad aiutare noi. Perdonaci!

**Romero:** Mamma, non piangere. Siete la mia famiglia e non posso lasciarvi soli in questo momento difficile. Domani inizierò a lavorare nella miniera d'oro di Potosi. Dicono che la paga non sia alta ma sarà sufficiente a tamponare le difficoltà del momento.

**Mamma:** Sei una benedizione, figlio mio. Grazie!

**Due ragazzi portano al centro della Chiesa o, se presente, ai piedi del Crocifisso, il catino pieno d'acqua e l'asciugamano bianco.**

**Guida:** in miniera

**Romero:** Un lavoro tanto duro e una paga così misera. Non è giusto!

**Operaio1:** Ehi ragazzo, zitto e lavora! C'è chi guadagna anche meno di te. Pensa ai campesinos: ore e ore a lavorare la terra per pochissimi centesimi. Chi guadagna sulle spalle dei lavoratori sono i soliti ricchi

**Operaio2:** Verissimo! Noi lavoriamo sodo e loro godono del frutto del nostro sudore

**Guida:** La situazione economica della famiglia Romero sembra migliorare. Oscar ritorna a studiare in seminario a San Salvador e nel 1937 si trasferisce a Roma per approfondire i suoi studi in teologia. Il 4 aprile 1942 Oscar Romero viene ordinato sacerdote.

**Alto prelado:** Congratulazioni Oscar, la tua intelligenza e il tuo spirito di servizio ti porteranno lontano. Sei destinato a realizzare grandi cose nella Chiesa.

**Romero:** La ringrazio, Eccellenza, ma desidero solo vivere una vita di preghiera e di studio.

**Guida:** Oscar ritorna presto in El Salvador: la guerra in Europa gli impedisce di proseguire gli studi a Roma. Viene nominato segretario della Conferenza episcopale del suo Paese e vescovo di Tomé. Nel 1970 diventa vescovo ausiliare di monsignor Luis Chavez y Gonzales, grande difensore dei poveri e degli oppressi. In El Salvador regna il caos: il potere è in mano ai militari che reprimono ogni ribellione nel sangue. Monsignor Romero è dedicato alla preghiera e allo studio e al momento non promuove azioni di sostegno al popolo sofferente.

**Campesino1:** Siamo esseri umani, non bestie!

**Campesino2:** Vogliamo vivere degnamente, il governo deve sostenerci!

**Campesino3:** Maledetti, vi arricchite sul nostro lavoro!



## 3. STUDIO DELLA PARTITURA

**Guida:** Nel 1977 monsignor Romero diventa vescovo della diocesi di San Salvador. Qui ritrova padre Rutilio Grande, suo grande amico e difensore dei diritti della povera gente.

**Rutilio:** Va sempre peggio in questo Paese: ormai sono tantissimi gli omicidi dei contadini inermi che chiedono solo di vivere la loro vita serenamente, senza essere sfruttati. Trovo che l'occupazione delle terre, da parte dei campesinos, sia una cosa giusta: chi lavora duramente deve godere dei frutti del proprio lavoro. Noi sacerdoti dobbiamo combattere con e per questa gente.

**Romero:** Rutilio, è vero. La situazione è drammatica e apprezzo il tuo coraggio, però sono preoccupato per te. Sai che significa prendere posizione contro la dittatura? Vai incontro a morte certa. Ti raccomando prudenza!

**Rutilio:** Oscar, la Chiesa deve essere accanto ai poveri e a chi viene negata una vita dignitosa. Non mi importa se domani morirò: la mia vita è essere accanto a quella gente.

**Guida:** Il 14 marzo 1977 padre Rutilio Grande viene assassinato. Monsignor Romero rimane sbigottito: da questo momento si impegnerà con tutti i mezzi nel difendere il popolo dai soprusi della dittatura.

**Romero:** Il sacrificio di padre Rutilio non rimarrà impunito. Mi impegnerò a sostenere con maggior rigore tutte le battaglie del mio popolo! I soprusi, gli attentati alla vita devono finire! Per i funerali di padre Rutilio saranno soppresse le Messe in tutta l'arcidiocesi di San Salvador: ce ne sarà una sola nella nostra cattedrale.

### In cattedrale

**Romero:** Oggi qui è presente tutta la Chiesa, unita, per dire basta all'oppressione. La Chiesa è con voi: il suo compito è ridare dignità all'uomo e sollevarlo dalla miseria!

**Romero:** Prendiamo esempio da padre Rutilio Grande: un sacerdote al fianco dei suoi contadini, che ha camminato con il popolo per vivere con lui non un'ispirazione rivoluzionaria, ma un'ispirazione d'amore.

**Guida:** Il popolo salvadoregno avverte il cambiamento di monsignor Romero: da sacerdote attento a non immischiarsi con la dittatura, diventa una guida preziosa per la gente, prende posizione contro gli oppressori e si fa voce dei senza voce.

### Romero tra la sua gente

**Popolano 1:** Monsignor Romero, la sua presenza qui tra noi ci rincuora!

**Popolano 2:** Grazie di esserci vicino!

**Romero:** Non dovete ringraziarmi, camminiamo insieme con fede e speranza. Non ci lasciamo sconfiggere dalla paura!

**Guida:** Monsignor Romero visita i quartieri della gente sfruttata portando messaggi di speranza e in cattedrale non perde occasione per pronunciare forti parole di denuncia.

**Romero:** La causa della miseria di tanta gente è l'ingiustizia sociale. La Chiesa si impegna solo a costruire la pace. Ma come si conquista la pace se non con la giustizia? Nel nostro Paese c'è chi ha tutto e c'è chi non ha nulla. Questa non è giustizia!

**Guida:** Le omelie di monsignor Romero sono scomode: danno fastidio ed intralciano i piani di chi reprime ogni forma di ribellione del popolo con il sangue.

### In cattedrale due uomini di spalle, rivolti verso l'altare

**Sicario1:** Questo prete parla troppo!

**Sicario2:** Tra non molto anche la sua bocca verrà chiusa!



### 3. STUDIO DELLA PARTITURA

**Guida:** Nel Paese imperversano gli "squadroni della morte". Non è ammessa nessuna forma di protesta: la disperazione della gente povera viene messa a tacere con la violenza.

**Romero:** In questi mesi ho raccolto le grida del popolo, umiliato per tanta violenza. Chiedo al Signore che mi dia le parole giuste per consolare, denunciare, chiamare a pentimento. Desidero fare un appello agli uomini dell'esercito, della polizia. In nome di Dio, in nome di questo popolo sofferente, vi supplico, vi ordino: cessi la repressione!

**Un ragazzo porta il drappo rosso e lo adagia sopra l'asciugamano bianca, non coprendola totalmente.**

**Guida:** 24 marzo 1980, vigilia della festa dell'Annunciazione. Nella cappella dell'ospedale della Divina Provvidenza l'arcivescovo sta celebrando la messa. Due spari e monsignor Romero cade sull'altare, senza vita. Come Gesù, anche monsignor Romero ha sacrificato la sua vita per la sua gente. A distanza di anni, è un ricordo vivo in tutto il popolo salvadoregno che lo considera ancora la sua guida. Per volontà di papa Francesco, è stato Santificato il 14 ottobre 2018 a San Salvador.

**Canto:** TESTIMONI DELL'AMORE

**Guida:** Rivolgiamo a Dio, le nostre intenzioni di preghiera, rispondiamo insieme: **Gesù tu aiutaci a servire.**

Padre Nostro

Canto finale dal repertorio della parrocchia



LAVARE I PIEDI - SCHEDA 4

### TESTI E ACCORDI DEI CANTI PROPOSTI PER LA CELEBRAZIONE

#### SERVIRE E' REGNARE (Gen Verde)

RE- Sib FA DO  
Guardiamo a Te che sei Maestro e Signore:  
RE- Sib FA DO  
chinato a terra stai, ci mostri che l'amore  
RE- Sib FA DO  
è cingersi il grembiule, sapersi inginocchiare,  
RE- Sib DO RE- DO  
c'insegni che amare è servire.

FA DO SOL- RE-  
Fa' che impariamo, Signore, da Te,  
Sib SOL-7 LA4 LA  
che il più grande è chi più sa servire,  
RE- Sib FA DO  
chi si abbassa e chi si sa piegare  
Sib DO RE- [Sib FA DO]  
perché grande è soltanto l'amore.

RE- Sib FA DO  
E ti vediamo poi, Maestro e Signore,  
RE- Sib FA DO  
che lavi i piedi a noi che siamo tue creature;  
RE- Sib FA DO  
e cinto del grembiule, che è il manto tuo regale,  
RE- Sib DO RE- DO  
c'insegni che servire è regnare.

#### TESTIMONI DELL'AMORE

Re La Sol Re  
Rit: Testimoni dell'amore testimoni del signore,  
Sol Re Sol La  
siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo.  
Re La Sol Re  
annunciamo la sua pace la speranza della croce  
Sol Re La Re Sol Re  
che lo spirito di Dio dona a questa umanità.  
Fa#- Sol Re La  
- Il tuo Spirito, Signore, in ogni tempo  
Si- Fa#- Mi- La  
ci fa segno del tuo amore per il mondo.  
Re Sol Re La  
Tra la gente noi viviamo la tua missione  
Si- Fa#- Mi- La  
nella fede che si fa condivisione. Rit.

La parola della vita noi proclamiamo  
e la storia del tuo amore raccontiamo.  
Tra la gente noi viviamo una certezza:  
che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia. Rit.

Tu pastore sei con noi, guidi il cammino,  
ci raduni come chiesa per il regno.  
Tra la gente noi viviamo nuova speranza  
e la gioia che ci dà la tua presenza. Rit.

